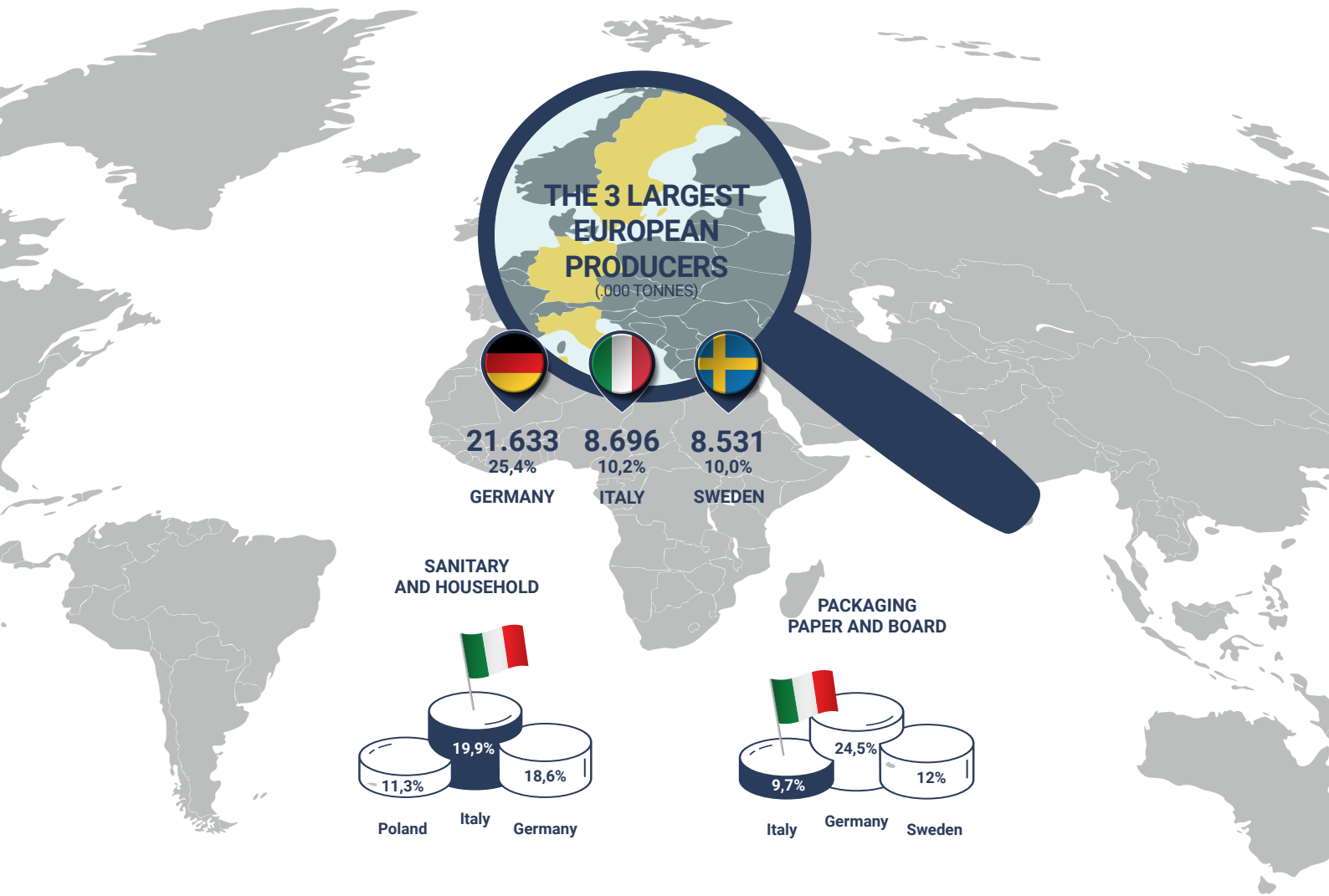


# THE ITALIAN PAPER INDUSTRY in 2022



Source: Assocarta and Cepi

**ASSOCARTA**, Associazione Nazionale fra gli Industriali della Carta, Cartoni e Paste per Carta, venne fondata l'11 maggio del 1888 con l'obiettivo di "tutelare l'industria e il commercio cartaceo italiano" ([www.assocarta.it](http://www.assocarta.it)).

L'Associazione, aderente a Confindustria, ha oggi lo scopo di coordinare e promuovere gli interessi di ogni settore dell'industria cartaria in cui operino le imprese associate, e di tutelarli sia a livello nazionale che europeo attraverso CEPI, la Confederazione Europea dell'Industria Cartaria ([www.cepi.org](http://www.cepi.org)), di cui è socio fondatore.

I soci di Assocarta coprono oltre l'85% della produzione italiana del settore che è composto da 119 imprese, per un totale di 153 stabilimenti e circa 19.000 addetti diretti e altrettanti nell'indotto (dati 2022).

Nel 2022 l'industria cartaria italiana, tradizionalmente quarto produttore europeo, terzo dal 2020, si è confermata al secondo posto a livello europeo, dopo la Germania, seguita Svezia e Finlandia, con una produzione di carte e cartoni di circa 8,7 milioni di tonnellate. Il fatturato complessivo è stato di 11,15 miliardi di Euro, proveniente per il 50% circa da esportazioni, dirette in larga parte verso i mercati europei.

## SOMMARIO

<b>Il ruolo dell'industria cartaria italiana in Europa</b>	<b>4</b>
<b>L'Industria Cartaria nel 2023</b>	<b>4</b>
La Produzione in Italia	4
La Domanda in Italia	5
<b>L'industria cartaria in Europa e in altre aree di interesse</b>	<b>6</b>
<b>Le Materie Prime Fibrose impiegate nella produzione cartaria italiana</b>	<b>7</b>
Cellulose	7
Carta da Riciclare	8
<b>Restano elevati altri costi a carico delle cartiere</b>	<b>10</b>
<b>Tra costi energetici e decarbonizzazione</b>	<b>12</b>

## IL RUOLO DELL'INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA IN EUROPA

Con il 10,2% della produzione realizzata in Europa, nel 2022 l'industria cartaria italiana, si è confermata al 2° posto (tradizionalmente 4a produttore europeo e 3° nel 2021) dopo la Germania, con posizioni di particolare rilievo nelle produzioni di:

- **Carte per usi igienico-sanitari**, dove è **leader assoluto con il 19,9%** dei volumi realizzati nell'area (seguito dalla Germania con 18,6%). Questo comparto vanta la presenza di alcune importanti multinazionali italiane con impianti produttivi in diversi paesi europei e non solo.
- **Carte e cartoni per packaging - 3° posto**, con il **9,7%** circa dei volumi totali europei, dopo Germania e Svezia.

L'Italia è 2° principale utilizzatore europeo di carta da riciclare (11,4% dei volumi europei) dopo la Germania, seguita da Spagna e Francia. Dopo i **massimi storici** raggiunti nel 2021, il **tasso di utilizzo**<sup>1</sup> e il **tasso di riciclo**<sup>2</sup> si sono collocati nel 2022 rispettivamente sul 62% e sul 50,5% (63,4 e 58,7% nel 2021). Il **tasso di raccolta**<sup>3</sup> è stato pari al 61,7%, dopo aver toccato il valore massimo nel 2020 (70,8%).

Il raggiungimento dell'**obiettivo di riciclo dell'85% per gli imballaggi in carta** è ormai un dato consolidato.

## L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2023

### La Produzione in Italia

Il negativo andamento presentato dalla produzione del settore nella seconda metà del 2022 è proseguito nei primi mesi dell'anno in corso, con sensibili riduzioni dei volumi, che, secondo le informazioni ufficiali, si accentuano tra primo e secondo trimestre (rispettivamente -19,3% e -22%) rispetto ai volumi degli analoghi periodi 2022 (+2,6 e +0,9% sui corrispondenti trimestri 2021); in luglio -12,1% su luglio 2022 (-5,7% su stesso mese 2021). Alla base di tale dinamica la riduzione della domanda, sia interna che estera, condizionata dal lento rientro dell'inflazione che resta su livelli elevati.

Le sintesi dei **primi 7 mesi dell'anno in corso** evidenziano **livelli produttivi in sensibile riduzione** rispetto a quelli sostanzialmente stabili dello stesso periodo 2022 (+0,6% sul 2021).

L'andamento negativo appare diffuso alle diverse tipologie.

In sensibile riduzione la produzione di *carte e cartoni per imballaggio* (-15,6% sui 7 mesi 2022), diffusa a tutte le qualità, i cui volumi si sono però confermati solo poco al di sopra di quelli del biennio pre-pandemia (+0,5/+0,8% rispetto ai 7 mesi 2018-2019).

### CARTE E CARTONI – 1.000 ton

	2018	2019	2022	2023	2023/2018 %	2023/2019 %	2023/2022 %
<b>Totale Produzione - 7 mesi</b>	<b>5.554</b>	<b>5.415</b>	<b>5.722</b>	<b>4.610</b>	<b>-17,0</b>	<b>-14,9</b>	<b>-19,4</b>
- Usi grafici	1.537	1.410	1.158	651	-57,6	-53,8	-43,8
- Involgere ed Imballo	2.805	2.797	3.339	2.819	0,5	0,8	-15,6
- Usi igienico-sanitari	939	941	950	927	-1,3	-1,5	-2,4
- Altre tipologie	272	266	274	212	-22,1	-20,1	-22,7

<sup>1</sup> Rapporto tra consumo di carta da riciclare e produzione di carte e cartoni

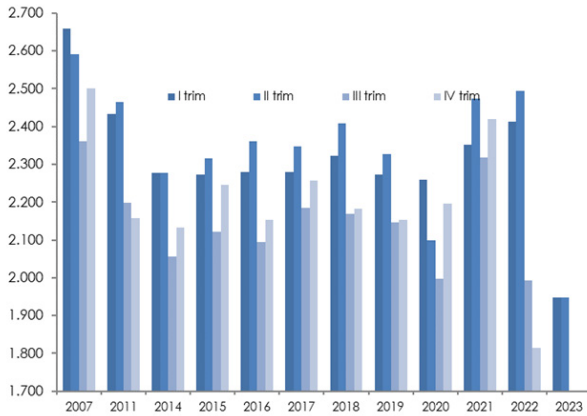
<sup>2</sup> Rapporto tra consumo di carta da riciclare e consumo apparente di carte e cartoni

<sup>3</sup> Rapporto tra raccolta apparente di carta da riciclare e consumo apparente di carte e cartoni

Fonte: Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

## PRODUZIONE CARTARIA IN ITALIA

- dati trimestrali - 1.000 tonn. -



Fonte: Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

Più contenuta la riduzione dei volumi di *carte per usi igienico-sanitari* (-2,4%) rispetto a quelli già in lieve riposizionamento dei 7 mesi 2022 (-0,9% sul 2021).

Proseguita l'inesorabile riduzione della produzione di *carte per usi grafici* (-43,8%), più che dimezzata rispetto ai volumi dello stesso periodo del biennio 2018-2019, andamento connesso, si ricorda, a riconversioni di impianti verso prodotti con migliori prospettive di mercato. Per altre specialità, infine, il calo è del 22,7% (-5,3% nel gennaio-luglio 2022).

Il **fatturato** dei 7 mesi è stimato **in riduzione del 24,5%** sul valore in forte rialzo dei 7 mesi 2022 (+53,5% sul 2021). Occorre ricordare che il **ridimensionamento del valore della produzione** -dopo le sostenute dinamiche sperimentate nel 2022 per la necessità delle cartiere di recuperare, almeno in parte, gli ingenti rincari dei costi di approvvigionamento delle materie prime fibrose ed energetiche- **riflette essenzialmente le riduzioni dei volumi prodotti e venduti**, in presenza di **prezzi**<sup>4</sup> ancora, seppur moderatamente, più elevati rispetto allo scorso anno, ad eccezione delle sensibili riduzioni visibili per le quotazioni di alcune tipologie di carte per

<sup>4</sup> Fonte Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi

Nel 2022

**Produzione 8,7 mln ton**

(-9,1% sul 2021)

**Fatturato 11,15 mld €**

(+37,1% sul 2021)

ondulato.

Oltre il 50% del fatturato proviene da vendite oltre confine.

## La Domanda in Italia

I risultati ufficiali al momento disponibili, relativi ai primi **6 mesi 2023**, fanno rilevare una **domanda interna** di prodotti cartari (stimata dal dato di consumo apparente), **in sensibile riduzione -18,5%** rispetto ai volumi in buona espansione dello stesso periodo 2022 (+11,9% sul 2021), che porta i volumi poco al di sopra di quelli del lontano 1996. Tale andamento appare connesso in larga parte con la riduzione dei volumi di *carte e cartoni per packaging* (-16,3%) che costituiscono oltre il 70% del totale consumo apparente di carte e cartoni. Compressioni si osservano inoltre per le *carte per usi grafici* (-32,9%) e le altre specialità (-23,9%). In aumento la sola domanda interna di *carte per usi igienico-sanitari* (+5,5%).

La riduzione della domanda interna appare confermata dalle minori **importazioni** (-15,7%

**Nel 2022****Domanda interna 10,7 mln ton**

(+3,4% sul 2021)

**Export 3,7 mln ton**

(-11,2% sul 2021)

**Import 5,7 mln ton**

(+15,5% sul 2021)

sui 6 mesi 2022); **la quota di domanda interna soddisfatta da prodotti importati** risulta pari al **52,6%** (50,9% nel 6 mesi 2022).

La compressione della domanda estera evidenziata dai risultati 2022 dopo i record raggiunti l'anno prima appare proseguire nel 2023: nei 6 mesi i **volumi esportati** risultano complessivamente **scesi del 19,5%** rispetto a quelli record dell'analogo periodo 2022 (-4,8% sul 2021). Tale andamento appare ancora una volta connesso principalmente, per i volumi coinvolti, alle *carte e cartoni per packaging* (-11,4% rispetto al 1° semestre 2022 quando era sceso dell'11,8% sui 6 mesi 2021). In discesa anche l'export di *carte per usi grafici* (-37,4% sui

volumi già in ripiegamento del 2,2% del 2021) e di *altre specialità* (-21,2% sulle quantità ancora in moderata crescita del 2022). Più contenuto il ridimensionamento presentato dall'export di *carte per usi igienico-sanitari* (-8,4% dopo il recupero mostrato nel primo semestre 2022).

## L'INDUSTRIA CARTARIA IN EUROPA E IN ALTRE AREE DI INTERESSE

Di seguito alcuni ulteriori aggiornamenti:

**Area CEPI** (Confederazione dell'Industria Cartaria Europea): nei 7 mesi 2023 i volumi del complesso dell'area presentano una **riduzione del 17,5%** rispetto all'analogo periodo 2022 con riduzioni diffuse a tutti i paesi membri della Confederazione per l'andamento fortemente negativo che si conferma anche per luglio (-16% su luglio 2022).

Riguardo ai risultati dei principali competitors, da segnalare i cali dei volumi realizzati da *Germania* (-19,9%), *Francia* (-18%), *Svezia* (-14,9%), *Finlandia* (-13,5%) e *Spagna* (-11,2%). A livello di singoli comparti, si conferma l'andamento negativo della produzione di carte per usi grafici (-31,4%), per i forti cali di tutte le qualità. Risultati in calo anche per il packaging (-14,2%) -con riduzioni dei volumi di tutte le tipologie (carte e cartoni per cartone ondulato -11%, cartoni -18,9% e carte da involgere -18%)-

### CARTE E CARTONI – LA DOMANDA INTERNA - 1.000 ton

	2018	2019	2022	2023	2023/2018 %	2023/2019 %	2023/2022 %
<b>Totale Consumo apparente - 6 mesi</b>	<b>5.569</b>	<b>5.447</b>	<b>5.892</b>	<b>4.800</b>	<b>-13,8</b>	<b>-11,9</b>	<b>-18,5</b>
- Usi grafici	1.575	1.399	1.205	808	-48,7	-42,2	-32,9
- Involgere ed Imballo	3.329	3.375	4.035	3.377	1,5	0,1	-16,3
- Usi igienico-sanitari	436	457	404	426	-2,2	-6,7	5,5
- Altre tipologie	230	216	248	189	-17,9	-12,9	-23,9

Fonte: Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



## 6 mesi 2023 / 6 mesi 2022

	CEPI	Canada (PPPC)	Japan (JPA)	South Korea (KPMA)	Brazil (BRACELPA)	China (NBSC)	USA (AF&PA)
<b>Total Graphic Papers</b>	-30,3	-14,4	-6,5	-14,2	-3,0	-	-17,8
<b>Sanitary and Household</b>	-4,3	-12,8	-2,9	-5,3	2,0	-	-0,3
<b>Total Packaging Papers</b>	-13,9	-3,3	-6,6	-5,8	-3,1	-	-9,9
<b>Other Paper &amp; Board</b>	-15,2	-	-12,9	-10,4	-2,6	-	-15,9
<b>Total Paper &amp; Board</b>	<b>-17,4</b>	<b>-10,5</b>	<b>-6,6</b>	<b>-7,8</b>	<b>-2,4</b>	<b>0,7</b>	<b>-10,0</b>

Fonte: Elaborazioni CEPI su dati Associazioni Nazionali e National Bureau of Statistics China

e per le altre specialità (-13,7%). Più contenuta la riduzione presentata dalla produzione di carte per usi igienico-sanitari (-4,9%).

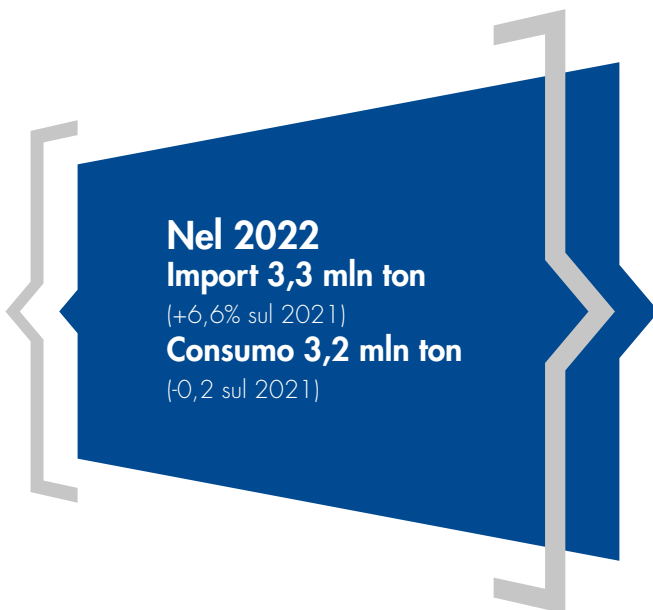
Riguardo agli andamenti produttivi di **altri competitor**: Giappone -6,8% (7 mesi), Cina +3,2% (8 mesi), Corea del Sud -7,4% (7 mesi).

non rende disponibile il dato di produzione nazionale, peraltro esigua. Il fabbisogno nazionale (=consumo apparente) è pertanto stimato dall'import netto.

Il **fabbisogno** di fibra vergine delle cartiere risulta **sceso dell'1,1%** nei 6 mesi rispetto allo stesso periodo 2022.

## LE MATERIE PRIME FIBROSE IMPIEGATE NELLA PRODUZIONE CARTARIA ITALIANA

### Cellulose



Occorre segnalare che Istat, nel rispetto delle norme sulla Privacy e la riservatezza statistica,

### CELLULOSE - 1.000 ton

	2022	2023	2023/2022%
<b>Import - 6 mesi</b>	1.654	1.586	-4,1
<b>Consumo Apparente - 6 mesi</b>	1.509	1.492	-1,1

Fonte: Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

In riduzione **l'import (-4,1%)** rispetto ai volumi dei 6 mesi 2022 (+7,5% sul 2021).

**Le quotazioni delle cellulose** - La quasi totale dipendenza dall'estero per questa materia prima costituisce un elemento di grande debolezza ed incertezza per l'industria nazionale.

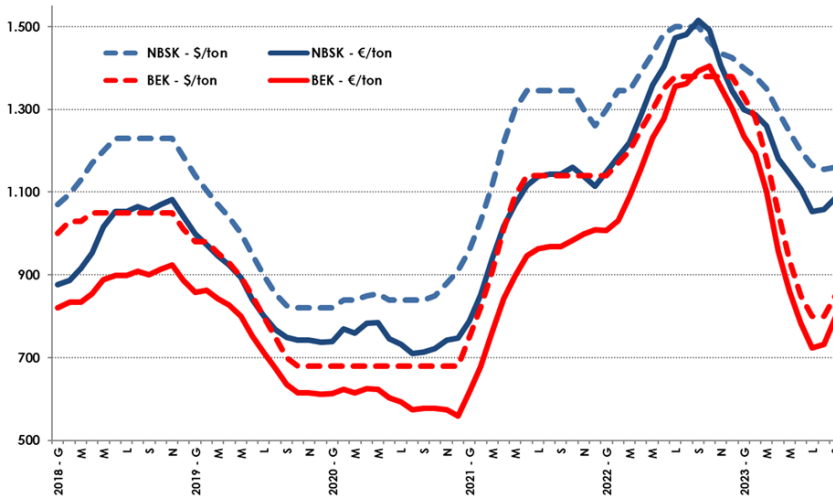
Dopo quasi un anno di ripiegamenti dai **picchi inimmaginabili raggiunti nel 2022, le quotazioni delle fibre vergini hanno ricominciato a salire in settembre.**

L'andamento del cambio €/€ sta continuando a penalizzare le cartiere europee.

Nel dettaglio delle due principali tipologie:

**Fibra corta (eucalipto)** - Dopo le impennate da febbraio 2022 a luglio-dicembre (1.380 \$/ton), cedimenti da gennaio 2023 proseguiti in febbraio

## CELLULOSE – Quotazioni NBSK e BEK



Elaborazioni Assocarta su dati PPI Europe-RISI

e, più decisi, tra marzo e giugno/luglio-agosto (da 1.180 \$/ton a 800 \$/ton). Ripresa in settembre (850 \$/ton). Rispetto ai livelli pre-rincari, quotazioni in \$ di settembre +25%; più accentuata la variazione in € (+42%).

**Fibra lunga (NBSK)** - Dai massimi raggiunti tra luglio e settembre 2022 (1.480/1.520 \$/ton), alcuni ripiegamenti nel trimestre finale 2022 e nei primi 8 mesi 2023; ad agosto (1.150/1.160 \$/ton). Ripresa in settembre (1.150/1.170 \$/ton). Rispetto ai livelli pre-rincari quotazioni in \$ di settembre +38%; +53% i valori in €.

Notevoli scetticismi circa i fondamentali alla base di tale inversione di tendenza, considerata l'attuale situazione del mercato europeo, che resta fragile, per la perdurante debolezza della domanda di prodotti cartari. (fonte: PPI Europe-Fastmarkets RISI)

## Carta da Riciclare

In connessione con la ridotta produzione di carte e cartoni per involgere ed imballo, nei

primi 7 mesi 2023 il **consumo** di carta da riciclare ha registrato una **riduzione dell'11,3%** sui volumi dell'analogo periodo 2022 (+1% sul 2021).

**Le quotazioni della carta da riciclare** – Quotazioni delle **qualità miste** e di quelle **per ondulatori (OCC)** nuovamente in ripresa in settembre, dopo le discese sperimentate in giugno e luglio e la stabilità osservata in agosto.

Anche in questo caso i fondamentali del mercato europeo non avrebbero fornito motivi validi per

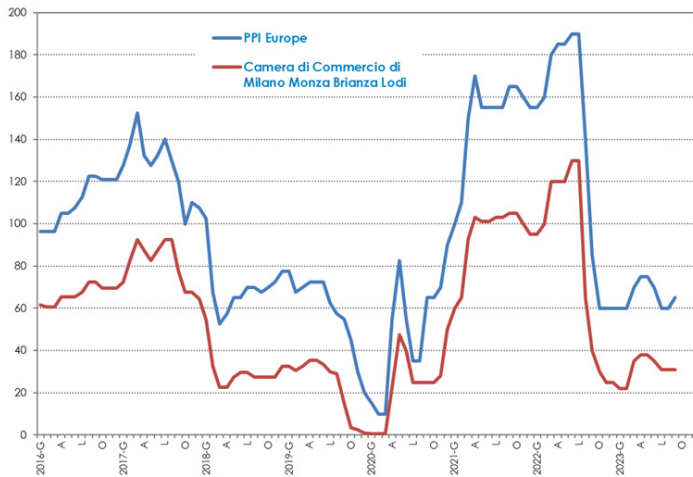
### CARTA DA RICICLARE - 1.000 Ton

	2022	2023	2023/2022%
<b>Consumo - 7 mesi</b>	<b>3.587</b>	<b>3.183</b>	<b>-11,3</b>
<b>Import - 6 mesi</b>	<b>160</b>	<b>157</b>	<b>-2,1</b>
<b>Export - 6 mesi</b>	<b>615</b>	<b>1.005</b>	<b>63,4</b>
<b>Raccolta apparente - 6 mesi</b>	<b>3.531</b>	<b>3.541</b>	<b>0,3</b>
<b>Tasso di raccolta -%-</b>	<b>59,9</b>	<b>73,8</b>	
<b>Tasso di utilizzo -%-</b>	<b>62,7</b>	<b>69,0</b>	
<b>Tasso di riciclo -%-</b>	<b>52,2</b>	<b>56,1</b>	

Fonte: Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

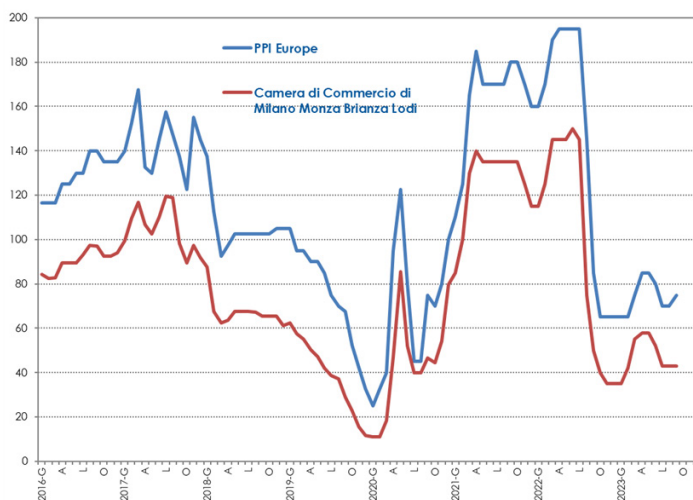


### CARTA DA RICICLARE – Prezzi medi mensili della qualità 1.02.00 “carta e cartoni misti” - €/ton -



Elaborazioni Assocarta su dati PPI Europe-RISI e CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi

### CARTA DA RICICLARE – Prezzi medi mensili della qualità 1.05.00 “contenitori ondulati vecchi” - €/ton -



Elaborazioni Assocarta su dati PPI Europe-RISI e CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi

“

### Nel 2022

**Consumo 5,4 mln ton**

(+11,0% sul 2021)

**Import 0,3 mln ton**

(-19,4% sul 2021)

**Export 1,5 mln ton**

(+9,7% sul 2021)

**Raccolta interna 6,6 mln ton**

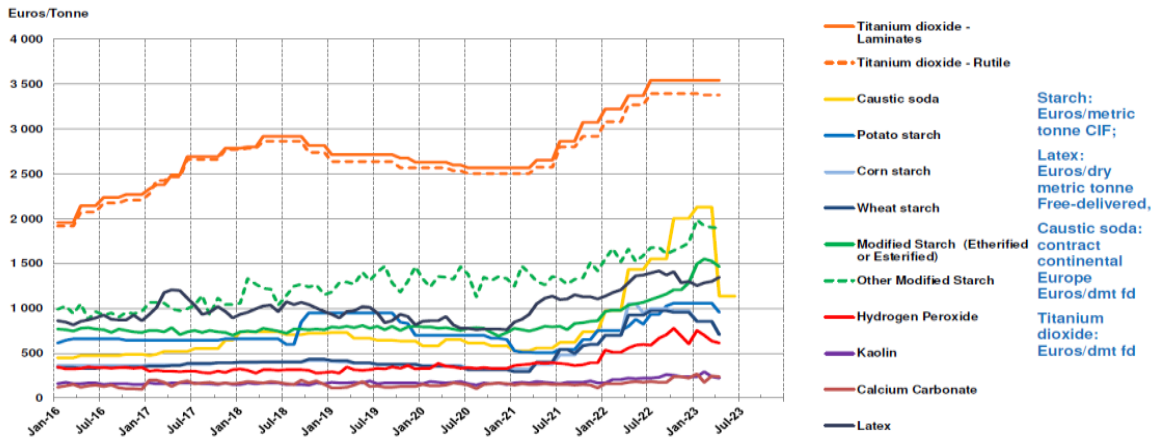
(-6,6% sul 2021)

tale nuova inversione di tendenza, vista la permanente debolezza della domanda delle cartiere, ancora impegnate con una ridotta domanda dei loro prodotti e forti pressioni sui prezzi degli stessi.

Stabili, invece, anche in settembre le **quotazioni delle qualità medio-alte**, dopo le riduzioni osservate tra febbraio e luglio. Tra i motivi di tale stabilità il probabile equilibrio tra un'offerta ancora limitata e una domanda persistentemente debole. (fonte: PPI Europe-Fastmarkets RISI)

## INPUT PRICES DEVELOPMENTS

## Chemicals and non-fibrous raw materials in Europe



Fonte: PaperChem, Eurostat, Hawkins Wright, July 2023

## RESTANO ELEVATI ALTRI COSTI A CARICO DELLE CARTIERE

### Prodotti chimici e materie prime non fibrose

Sempre elevate le quotazioni di molti prodotti chimici e materie prime non-fibrose impiegati dalle cartiere.

#### Gas

**Il prezzo del gas in Italia ed in Europa, dopo la corsa inimmaginabile al rialzo del 2022 culminata con i picchi dell'agosto (prezzo medio mensile oltre 246 euro/MWh - le quotazioni spot giornaliere di agosto 2022 hanno raggiunto 339 euro/MWh,) è continuato a scendere fino allo scorso mese di agosto 2023** riportandosi su livelli di prezzo più ragionevoli (circa 35 euro/MWh) ma comunque superiori ai livelli pre-pandemia. Nel settembre 2023 si è registrata però una inversione di tendenza con aumenti da agosto

a settembre di circa il 10%. Ciò è dovuto alle forti richieste di gas per la finalizzazione del riempimento degli stoccaggi in Europa.

Nel grafico dell'andamento del prezzo dei future del gas al TTF dell'ultimo anno si può apprezzare la decrescita delle quotazioni a termine (fonte Intercontinental Exchange ICE).

La situazione dei prezzi del gas rimane molto complicata a seguito del conflitto in Ucraina che ha portato all'azzeramento delle importazioni di gas dalla Russia. La situazione particolarmente mite dell'inverno 22/23 ha consentito di superare l'inverno senza particolari contraccolpi. Ma situazione di rischio si ripresenta anche per l'inverno 23/24 anche se con un livello di rischio minore a seguito dell'entrata in esercizio del nuovo terminale galleggiante gas di Piombino.

**Il prezzo medio di settembre 2023 al PSV è stato pari a 36,66 euro/MWh.**

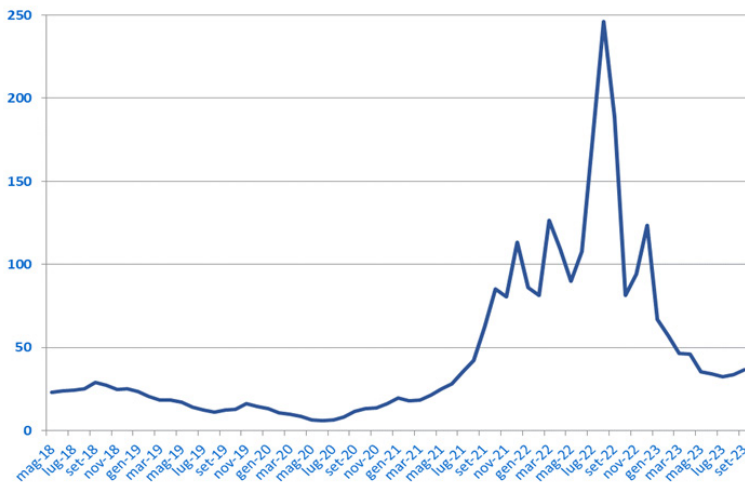
Si stima che nei **primi 7 mesi di quest'anno la bolletta del gas del settore cartario sia stata di 624 milioni di euro, con un'incidenza sul fatturato di circa il 12%.**

## ANDAMENTO DEL PREZZO DEI FUTURE DEL GAS AL TTF DEGLI ULTIMI 3 MESI



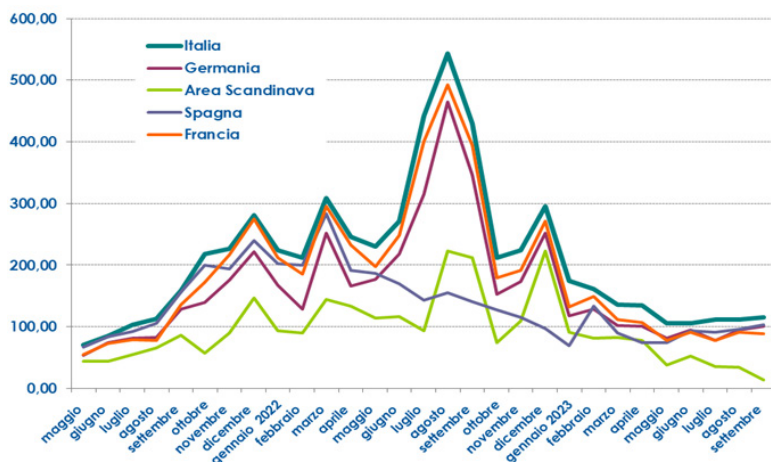
Fonte: Intercontinental Exchange ICE

## PREZZI DEL GAS – PSV Italia - €/MWh



Fonte: Intercontinental Exchange ICE

## PREZZI ENERGIA ELETTRICA NEL 2022-2023 - €/MWh



Fonte: Elaborazioni Assocarta su dati GME

Occorre ricordare che tra il 2020 e il 2022 l'incidenza sul fatturato del costo del gas è passata dal 4,2% al 30,2%.

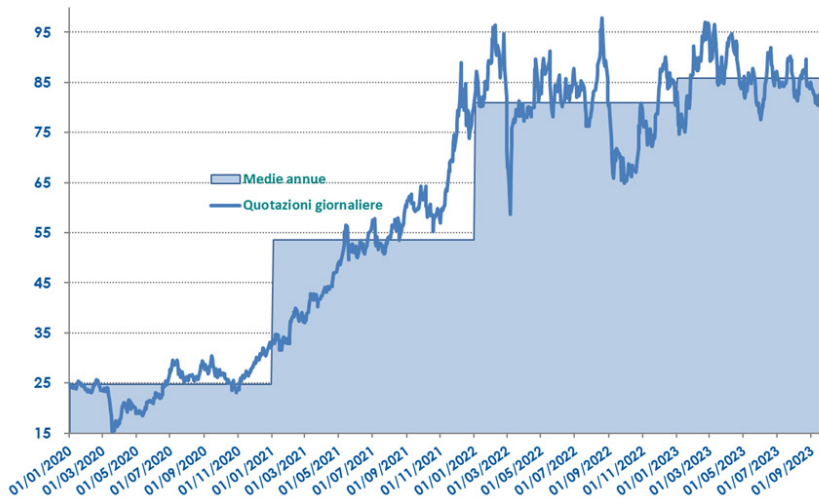
## Energia elettrica

Anche le quotazioni dell'energia elettrica hanno subito una fase di decrescita dopo i record dell'agosto 2022. Il gas infatti in Italia è il combustibile marginale che fissa il prezzo di borsa. In agosto il record mensile è stato pari a 543,15 euro/MWh con quotazioni giornaliere che hanno raggiunto 740 €/MWh. Il prezzo medio mensile di settembre 2023 è stato pari a circa 116 euro/MWh che rimane comunque il più alto tra Francia, Germania e Spagna. L'Italia è particolarmente penalizzata su questo fronte, registrando prezzi abbondantemente più elevati di altri competitors europei.

## CO<sub>2</sub>

Dopo i continui aumenti iniziati a marzo 2020, le quotazioni dei crediti di emissioni di CO<sub>2</sub> si sono assestate su valori molto elevati: 85 €/ton nella media dei primi 9 mesi del 2023, ovvero oltre tre volte i valori di partenza (25 €/ton medi nel periodo 2019-2020).

## QUOTAZIONI DEI CREDITI DI EMISSIONI DI CO<sub>2</sub> - €/ton CO<sub>2</sub> eq.



Fonte: Sendeco2

## TRA COSTI ENERGETICI E DECARBONIZZAZIONE

### Il PNIEC rappresenta un'ottima occasione per decarbonizzare l'industria cartaria

Il settore cartario nelle diverse occasioni di interlocuzione con le diverse autorità e amministrazioni, inclusa la consultazione riguardante la revisione del PNIEC, ha indicato le seguenti linee di azione:

**Biometano:** nel settore cartario esiste un potenziale di sviluppo di biometano prodotto interponendo una digestione anaerobica delle acque reflue prima di inviarle alla depurazione aerobica. La matrice per la produzione di biometano avanzato (acque reflue industriali) è elencata tra quelle ammissibili incluse nel punto d) dell'allegato VIII, parte A, del D. lgs. 199/2021; in particolare si tratta di acque reflue di cartiera, come specificato nella tabella di "precisazioni

sulle materie prime" a pagg 27-28 delle Regole applicative GSE. L'applicazione di questo tipo di tecnologia si addice particolarmente alla produzione di carte o cartoni riciclati.

**Cogenerazione:** un significativo potenziale di sviluppo risiede nel rifacimento degli impianti di cogenerazione ad alto rendimento incrementandone l'efficienza. Questo tipo di intervento può essere applicato ad una casistica molto ampia del settore tenendo conto che la cogenerazione è utilizzata per tutti i tipi di produzione di carta e di paste per carta e può offrire servizi alla Rete elettrica nazionale in cui le fonti intermittenti saranno sempre più presenti.

**Fotovoltaico:** c'è la possibilità di produrre energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico principalmente) sfruttando le aree disponibili o dismesse adiacenti ai siti produttivi. Maggiori sviluppi di questa tecnologia produttiva potrebbero derivare da un'estensione della definizione di comunità energetica anche alla grande impresa,

senza limiti di potenza o geografiche come già possibile per esempio per il ministero della difesa, le imprese agricole e le imprese agroindustriali.

**Idrogeno:** un altro potenziale sviluppo nell'ottica della riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> è rappresentato dalla produzione di idrogeno. Questo tipo di produzione in sito di idrogeno richiede una ampia disponibilità di energia elettrica da fonte rinnovabile (prodotta in sito o acquistata tramite PPA). L'idrogeno potrebbe inoltre essere prodotto da syngas.

**Bioliquidi:** vi è inoltre la possibilità di sostenere le produzioni energetiche associate a cicli produttivi con utilizzo di bioliquidi sostenibili. Questo tipo di produzioni, oltre a sostenere le economie circolari locali, consentono di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> e quindi sostenere i processi di decarbonizzazione delle imprese industriali.

**Rifiuti:** i rifiuti dell'industria cartaria hanno un significativo potere calorifico e un interessante contenuto di biomassa. Il recupero energetico di tali rifiuti è riconosciuto essere una buona pratica (Best Available Technique) attuata in tutta Europa ma non in Italia.

A queste va aggiunta la Forestazione, sia per immagazzinare in maniera naturale la CO<sub>2</sub> sia per ottenere biomasse da utilizzare per la produzione di energia verde.

### **Se i prezzi delle bollette sono calati rimane sempre un preoccupante "scarto" con gli altri Paesi ed i concorrenti**

La fine del 2022 e i primi otto mesi del 2023 evidenziano una congiuntura negativa per la filiera della carta e della trasformazione che, partita dalle cartiere, si è estesa fino alla stampa e alla cartotecnica e fino anche ai

produttori di macchine, che hanno visto rallentare significativamente gli ordinativi.

Nel noto attuale contesto inflattivo (l'aumento dei tassi di interesse è un forte ostacolo al perseguimento dell'obiettivo di investire di più in innovazione e decarbonizzazione) diventa ancora più essenziale una politica industriale che metta le aziende della nostra filiera nelle stesse condizioni competitive dei nostri concorrenti europei ed extraeuropei.

A proposito di politica industriale e di come si stanno muovendo gli altri Paesi, proprio durante la pausa di agosto, due notizie ci hanno colpito in maniera particolare:

- la prima, l'intervista rilasciata da Pierre Regibeau, economista ormai in pensione dell'ufficio della Commissaria Vestager, che sottolineava che, a parte ragioni di sicurezza, non vi sia alcuna valida ragione per voler mantenere alcune attività economiche industriali in Europa;
- la seconda, quasi in contemporanea e in contraddizione con la prima, l'approvazione da parte degli stessi uffici della Vestager di un meccanismo che vale 6,5 miliardi di euro a favore degli energivori tedeschi, messo a punto da Berlino per evitare il rischio di carbon leakage a seguito dell'introduzione del nuovo sistema emissions trading.

Come dire: al di là delle dichiarazioni di principio, le politiche industriali di altri Paesi sono poi molto attente e indirizzate a continuare a rafforzare o a creare condizioni competitive di vantaggio per le aziende nostre competitor.

Quali sono quindi per il nostro settore le priorità e gli interventi non più dilazionabili?

Se per tutto il sistema è certamente necessario diminuire il "cuneo fiscale" per recuperare potere d'acquisto dei lavoratori, la "questione energetica" resta una priorità assoluta per molti settori, tra i quali il nostro, come dimostra il fatto che i consumi rallentano meno della diminuzione della produzione nazionale e meno delle



importazioni.

Non solo paghiamo ancora le conseguenze della recente impennata dei costi energetici, ma gli stessi, come emerge dai dati di questi giorni, non sono ancora tornati a livelli accettabili: l'ormai nuovo livello del prezzo del gas tiene comunque la nostra competitività in apnea, a favore di nazioni alle cui aziende energivore è stato dato sostegno sotto varie forme (ad esempio Francia e Germania).

L'Italia non può più permettersi, neanche per un giorno, di avere un quadro competitivo sfavorevole rispetto a quello di Germania e Francia.

## Cosa fare?

Una misura come quella dei crediti d'imposta, dovrebbe quindi essere reintrodotta come una sorta di "garanzia assicurativa" e di misura ponte verso altre di medio periodo.

Ci riferiamo, in particolare ad una gas release, dedicata ai settori industriali (rispetto al quale è fondamentale rimuovere il cap previsto per legge) e ad una electricity release, con la previsione di meccanismi che accelerino gli investimenti in decarbonizzazione.

Entrambe sono necessarie per continuare a decarbonizzare e per calmierare il costo energetico.

In particolare dalla disciplina della gas release occorre eliminare il range 50-100 (ora che il gas è attorno ai 35 euro).

Inoltre, le risorse raccolte con le quote ETS

devono tornare all'industria nella misura prevista dalle norme europee per finanziare la decarbonizzazione.

L'ultima legge di bilancio va in questa direzione. Il PNRR e ogni altra misura sulla decarbonizzazione devono avere come riferimento non la produzione di idrogeno e biometano in generale, ma l'incentivazione e la promozione di gas verdi da utilizzare nell'industria: solo in questo modo si può accelerare nella decarbonizzazione. Lo stesso vale per le rinnovabili elettriche.

Ancora, ma non meno importante, va allargata la definizione di Comunità Energetica alle imprese industriali con abolizione limiti di potenza e geografici (come già fatto per la difesa e l'agroforestale).

A tendere il mercato delle rinnovabili avrà sempre più bisogno di capacità di supporto da fonti programmabili ai giorni senza sole e senza vento. E l'industria cartaria potrebbe svolgere un ruolo fondamentale nella gestione di questi "sbilanciamenti", in affiancamento alle "centrali di ultima istanza" per riequilibrare le misure in essere.

Infine, ma non meno importante, nell'ambito del Piano Mattei, che va nella direzione giusta, vanno considerate delle iniziative di "diplomazia energetica" del Governo nell'area del Mediterraneo (ma anche delle ex repubbliche sovietiche), creando i presupposti per l'accesso alle fonti rinnovabili da parte di tutte le imprese energivore (sono 3400 quelle ufficialmente censite in Italia) e non solo per i campioni nazionali.